

Torino, 27 maggio 2009

AL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO REGIONALE
DEL PIEMONTE
AVV. DAVIDE GARIGLIO

INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE IN AULA

*ai sensi dell'art. 18, comma 4, dello Statuto e
dell'art. 89 del regolamento interno*

**OGGETTO: DANNI AMBIENTALI, ECONOMICI, SOCIALI E PER LA SALUTE
DERIVANTI DA “INDISCRIMINATE” ATTIVITA' ESTRATTIVE IN PIEMONTE**

PREMESSO

che numerose e vaste aree del Piemonte - lo scorso anno sono state censite nella nostra Regione ben 332 cave in attività - , hanno subito e stanno subendo, nel sostanziale disinteresse delle istituzioni preposte, incalcolabili danni ambientali, oltre che economici, sociali e sanitari conseguenti il rilascio indiscriminato di autorizzazioni di concessione a progetti di cave e discariche ed in particolare:

- che nella sola zona della Valledora (comuni di Alice Castello, Borgo d'Ale, Cavaglià, Santhià, Tronzano) migliaia di ettari risultano irrimediabilmente devastati dalla presenza di cave e discariche le quali, oltre a deturpare il territorio, renderanno assolutamente improduttivi per i prossimi decenni terreni un tempo fertili, con gravissime ripercussioni sull'economia della zona e con drammatiche ricadute di carattere sociale;

- che l'inevitabile inquinamento delle falde acquifere superficiali e profonde della Valledora - individuate peraltro dal Piano Territoriale Acque come patrimonio idro-potabile della regione Piemonte - sta determinando una grave emergenza idrica con conseguenze sul piano sanitario al momento incalcolabili;

gruppo.italiadeivalori@consiglioregionale.piemonte.it

RILEVATO

che, perfino alle porte di Torino, nel territorio di San Raffaele Cimena, una società estrattiva sta operando per ottenere la concessione per realizzare una cava su terreni di grande pregio agricolo, per una superficie pari addirittura ad un terzo dell'intero territorio agricolo del Comune stesso e, per di più, in zona ricadente nel Parco fluviale del Po, quindi di grande valore ambientale e perciò particolarmente meritevole di tutela;

TENUTO CONTO

che, ovunque in Europa, si privilegia ormai il trattamento ed il riutilizzo del materiale riveniente dalle demolizioni edili, attività che offre il vantaggio di far diminuire drasticamente il numero di nuove cave di inerti e, di conseguenza, anche il numero di nuove discariche, con evidenti vantaggi per la salvaguardia dell'ambiente, per la salute dei cittadini e per la difesa di una legalità sottoposta ai continui attacchi delle ecomafie che operano nel settore;

SI INTERROGA

la Presidente della Giunta Regionale ed i competenti assessori per conoscere

quali iniziative intendano intraprendere per dare risposte alle denunciate emergenze che, se non affrontate in tempi brevi, renderanno irreparabili i danni già pesantissimi che un numero purtroppo non trascurabile di cittadini piemontesi sta subendo in Valledora ed evitare altri disastri ambientali.

Andrea Buquicchio, *Consigliere regionale*

